

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciis mundum vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministratore
Udine, Vicolo di Prampero N. 4
INSERZIONI. - Com. nel
corpo del giornale per
spazio di linea cent. 80 - Di
cent. 50 - Per avvisi dopo la
una o due colonne, chiedere le
zioni fisse che si spediscono a rich.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 3 aprile 1907

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cont. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 75

Lettere romane

ROMA, 2 aprile.

Pio X e i Seminari.

Il Giovedì Santo alla Corte di Savoia.

La sollecitudine del Santo Padre per il riordinamento dei Seminari e il loro miglioramento, già manifestatosi in vari atti pubblici e principalmente nelle due encicliche dello scorso anno, sullo studio delle scienze bibliche l'una e sull'educazione dei chierici l'altra, ha istituito fin dal 1905 una apposita Commissione, presieduta dal Cardinale Ferrata prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari, incaricata di studiare tutto quanto si riferisce alla organizzazione materiale - fra altro, al concentramento dei piccoli Seminari diocesani in Seminari maggiori e completi di provincia e, occorrendo, anche di regione - ed all'elaborazione di un programma didattico rispondente ai bisogni dei tempi.

Su proposta di tale commissione - della quale fanno parte monsignor Giustini segretario della Congregazione anzidetta; monsignor Serafini rettore del Seminario Pio, ora nominato vescovo di Pescaia; monsignor Caselli rettore del Collegio Capranica; l'abate primato de Hemptinne dei Benedettini di S. Anselmo e il Padre Giovanni Genacchi già professore di esegesi biblica nelle scuole pontificie dell'Apollinare ed attualmente primo assistente generale della Congregazione dei Missionari del S. Cuore - il Papa ha ora proceduto alla nomina di nove delegati apostolici incaricati di ispezionare i Seminari di altrettante regioni dell'Italia centrale e meridionale, e di assistere alle Conferenze episcopali regionali che si riuniranno per discutere sulle proposte riguardanti, in seguito a tale ispezione, il riordinamento ed il miglioramento dei Seminari stessi.

A questo proposito, so da buona fonte che Pio X desidera l'introduzione nei Seminari dello studio delle scienze sociali. Egli vuole un clero profondamente pio, ma anche dotto, e conoscente pienamente dei bisogni del popolo da ricondurre a Gesù Cristo.

Il Giovedì Santo a Torino, fino al 1847 (dalle memorie di mons. Gazelli, già elemosiniere di corte):

« Edificante fra le altre funzioni straordinarie era al Giovedì Santo la visita ai così detti Sepolcri e la Lavanda dei Piedi, che si faceva a Palazzo Reale in due diverse sale dal Re e dalla Regina alla presenza dei grandi dello Stato. Si seguivano le prescrizioni liturgiche, un diacono cantava il Vangelo, il quaresimalista di Corte faceva il Discorso, ricevendo in compenso una camicia con generosa offerta; finalmente il Sovrano compiva la Lavanda a 12 poveri bianco-vestiti, a cui i Limosinieri avevano dato il biglietto d'ingresso. Compiuta la cerimonia, dame e cavalieri, le prime in lungo abito a strascico di velluto nero, perle e diamanti (le altre gioie eran proibite), i secondi in abito severo e decorazioni, si recavano nel salone degli Svizzeri, e, preceduti dal Maestro di Rocca, ne ritornavano processionalmente con le vivande da regalarsi ai poveri. L'insalata era il piatto più degno, riservato quindi ai Collari e Colloresse dell'Annunziata; venivano poi colle Eccellenze minori, pesci, salumi e frutta secca e ultime le Mele. Guai a quella disgraziata che, poco avvezza a servire, o inciampandosi nel proprio vestito, ne avesse lasciate cadere; sarebbe stato uno scandalo! »

Il trasporto

della salma del cardinale Macchi

Roma, 2. - Stamano ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del Card. Macchi. La salma venne benedetta dal parroco di S. Maria in Campitelli e trasportata nell'androne del palazzo Massimo in deponda entro un carro funebre.

Nell'atrio del palazzo e fuori attendevano moltissime persone.

Appena la salma entrò nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Campitelli fu deposta sul letto funebre. Cantate le preci il feretro venne collocato sotto il gran tumulo eretto nel centro della chiesa e circondato dai cento ceteri di rito.

Incominciò subito la messa funebre accompagnata dalla cappella Sistina, sotto la direzione del maestro Perosi. Quindi venne impartita l'assoluzione al tumulo.

Al funerale intervennero i parenti dell'estinto, una rappresentanza del capitolo di Subiaco, gli ufficiali della congregazione dei Brevi, vari membri del corpo diplomatico e dell'aristocrazia romana, prelati e dignitari della Corte pontificia, che presero posto in apposite bancate ai lati del tumulo. Attorno a questo prestavano servizio gli staffieri di casa Macchi.

La chiesa, parata a lutto, era molto affollata. In coro avevano preso posto quasi tutti i Cardinali presenti in Curia.

NEL MAROCCO

Dopo l'occupazione di Oudja.

Tangeri 2. - Si ha da Lalla Marnia: il colonnello Reibell avendo appreso che la importante tribù degli Amgad effettuava il suo concentramento all'ovest di Oudja al di fuori del suo territorio abituale, ha fatto dire al caid di farla rientrare nella sua residenza, ciò che essa fece subito.

I caids di Bu Amama sono venuti ad esprimere al generale Liautey la soddisfazione del loro signore per l'occupazione di Oudja da parte della Francia ed assicurare il generale Liautey della loro completa devozione. I Beni Snaassen hanno inviato 16 caids al colonnello Reibell per affermare la loro devozione alla Francia.

Una battaglia di zuavi è rientrata a Tlemcen; esso sarà sostituito a Oudja dalla legione straniera che intraprenderà il rifacimento della strada da Marnia a Oudja.

Il pretendente accampa a S. Juan ed i suoi emissari commentano favorevolmente l'occupazione d'Oudja da parte della Francia.

Un nuovo assassinio a Marrakeque.

Tangeri 2. - Si annunzia da Marrakeque che è stato assassinato un indigeno che ha aiutato il sig. Gentil nei suoi lavori. Il Pascià di Marrakeque ha fatto demolire l'osservatorio Gentil ch'era stato costruito sulla sua casa.

Un conflitto tra gli operai e le acciaierie di Terni.

Roma 2. - Diventa grave il conflitto intorno fra gli operai delle Acciaierie e la direzione degli stabilimenti di Terni. La direzione minaccia la serrata; gli operai minacciano lo sciopero generale.

L'on. Bissolati è partito alla volta di Terni, il che lascia prevedere che la resistenza degli operai contro il nuovo regolamento adottato per gli operai di Terni, si aggraverà.

La città sembra in istato d'assedio. Altra truppa sarà inviata sul luogo. Il governo licenzierà gli operai della fabbrica d'armi qualora aderiscano allo sciopero generale.

Una dimostrazione contro il municipio.

Cagliari 2. - A Esterzili circa duecento persone fecero una clamorosa dimostrazione chiedendo la chiusura del Municipio e la consegna dei registri relativi specialmente alla commissione dei pascoli.

Giunto il tenente dei carabinieri dispose l'apertura dell'ufficio comunale in presenza di 300 persone facendo convocare d'urgenza il consiglio comunale.

Il prefetto ha inviato sul luogo una commissione per esaminare la suddetta questione e tutte le altre vertenze comunali.

IL LORO CULTO

Un giornale socialista di Roma reca: « Ieri sera alla *Giordano Bruno* venne esposto il sepolcro laico. Sulla porta in Borgo Nuovo un largo cartello parato a lutto portava l'iscrizione « Gloria ai martiri del libero pensiero ». L'interno del locale era addobbato con semplicità elegante di palmizi e veli neri. In fondo alla sala fra le bandiere dei circoli anticlericali, repubblicani, socialisti e anarchici di Roma sorgeva il busto di Giordano Bruno, avvolto nella storica bandiera del Circolo anticlericale di Borgo. A destra ed a sinistra i busti di Garibaldi e Mazzini, i ritratti di Calceagno e Frezzi, il busto di Oberdan. Sullo sfondo un grande quadro rappresentante la morte di Anita Garibaldi ed in alto il trionfo della Ragione.

A questa notizia l'*Adriatico* fa seguire questo commento:

Da qualche tempo assistiamo allo svolgersi di un fenomeno curioso: per combattere idee e forme, che si dicono sospese, si ripete sotto aspetto diverso ma per niente originale, il formalismo che si pretende di combattere.

Alle processioni religiose si contrappongono le processioni laiche: al battesimo cristiano si contrappone il battesimo socialista; adesso infine, ai tradizionali « sepolcri » che perpetuano il mito della Resurrezione di Cristo s'oppongono i sepolcri del libero pensiero.

Se qualche osservatore superficiale vedesse in tali fenomeni imitativi un sintomo d'esaurimento potrebbe forse avere qualche apparenza di ragione.

Noi però vi vediamo un sintomo di pigrizia e di poca coscienza. Dell'una, perchè si tende a sostituire all'esegesi faticosa del pensiero proclamato con alta parola o con profondo scritto, la manifestazione facile della coreografia chiesastica: dell'altra perchè si mostra così di non comprendere che se l'ala del pensiero scientifico deve battere grave e rigorosa non lo può se non emancipandosi da tutto il rancidume che dall'India alla Palestina gli antichi secoli hanno tramandato.

A parte le bestemmie del dispettoso *Adriatico* contro la nostra fede e contro la storia; noi nel fatto non riscontriamo che il bisogno prepotente che l'umana creatura ha di un culto esterno coi suoi riti e con le sue cerimonie. I patrocinatori del *puro pensiero* sono esseri isolati nella grande famiglia umana; non sono la umanità.

O il culto di Cristo dunque o il culto di Barabba è inevitabile.

Note e commenti

Splende il sol dell'avvenir.

Nel campo socialista la discordia è al colmo. Dalle ingiurie siamo passati alle botte; da queste alla querela. Decisamente, i socialisti ci fanno fare il carnevale in quaresima. Impossibile riassumere tutto quello che i sindacalisti pubblicano contro i riformisti; e quello che questi rispondono. Tuttavia diremo qualche cosa per far conoscere che razza di sole sia quello dell'*«avvenire»* invocato dai socialisti.

Il deputato socialista Oddino Morgari, nel suo giornale *Sempre avanti*, domanda con quali fondi i sindacalisti pubblicano il loro giornale *L'azione*, visto e considerato, che i suoi proprietari sono nullatenenti: e, tra linea e linea, lascia capire che quello sia un giornale mantenuto coi fondi segreti del governo borghese. Il socialista Enrico Leone, direttore dell'*Azione*, risponde domandando a sua volta come fu l'*Avanti*, il quale era in cattive acque, poté ottenere un prestito di venti mila lire dalla Banca d'Italia, visto e considerato che il direttore Ferri valga commercialmente quanto vale il gerente Sulistri, spazzo comunale; poiché Ferri ha tutto posto in ditta della moglie e con un certificato di nullatenenza salda i conti con la giustizia.

Alla buon'ora dunque; col denaro borghese vive l'*Azione*: col denaro borghese vive l'*Avanti*. Motivo di più per combattere la borghesia... un'altezza che mantiene e si scalda in seno le vipere che la mordono e l'avvelenano!

Le fedine criminali.

Ma la polemica tocca anche un tasto alquanto più delicato. I riformisti pubblicano di note poco pulite, a carico dei redattori dell'*Azione*, e ci mostrano i suoi redattori, come tanti figli, di cui l'uomo onesto deve diffidare. A loro volta i sindacalisti sfidano i redattori dell'*Avanti* a pubblicare le loro fedine criminali, e ci mostrano quei redattori come capaci di tutto.

Da ciò si capisce che questi messeri si conoscono assai bene; e sono essi - proprio essi - che all'infinitamente buon popolo italiano davano a bere di volere purgare una società corrotta e rigenerarla nella giustizia e nella onestà socialista!

E a proposito: l'*Avanti* accusa i sindacalisti di turpinare il pubblico; l'*Azione* accusa i riformisti di sorprendere la buona fede dei lavoratori e di vivere alle loro spalle, speculando. Anzi denuncia, come fatto specifico, le assicurazioni promesse dall'*Avanti* ai suoi abbonati; assicurazioni, che l'*Azione* chiama un vero e proprio trucco.

Ma diamo qui qualche saggio della civile polemica. Il sindacalista Masotti, a nome della gioventù socialista toscana, invoca l'*Azione* nella lotta contro « i rettili del politicantismo demagogico » annidati nell'*Avanti*. I sindacalisti di Firenze la invitano a proseguire la lotta « per smascherare i rettili del farabuttismo rifo-inte-

gralista » capitanato da Ferri. Il sindacalista Matarollo esclama: « Oh sì, che s'ha da svegliare questo proletariato; e che calci saranno allora per tutti i semidei! » E i *semidei* sono tutti quei capi socialisti che nelle città e nei paesi conducono pel naso la povera gente col sole dell'avvenire.

I sindacalisti della Liguria protestano contro « gli speculatori del socialismo », che sono naturalmente i socialisti dell'*Avanti*. E via di questo trotto; l'una non aspetta l'altra!

Da Minervino Murge mandano poi all'*Azione* il racconto di una cooperativa socialista fallita, il cui segretario sarà deferito all'autorità giudiziaria. Ma il corrispondente - che è beninteso un socialista - esclama: « Ma i soci... non si contentano di questo soltanto; essi vogliono veder chiaro nelle cose della cooperativa e reclamano una severa inchiesta su tutto e su tutti i *ladri* in nome del socialismo. I rettili si schiacciano e poi se ne gettano le carogne nelle latrine! »

Anche *ladri* dunque questi rettili!

Il re di Beozia.

Frattanto il socialista Vittorio Piva - direttore dell'*Avanti della Domenica* - pubblica un articolo sul re di Beozia, che è Enrico Ferri. Del quale, tra l'altro, scrive:

« Nel partito socialista i buoni, i valorosi un po' alla volta si sono ritirati tra le quinte, in attesa, o si dedicano all'organizzazione operaia od esplicano attività, in ogni modo, all'interno del Partito. Così alla ribalta è rimasto soltanto colui che lentamente aveva lavorato per « agire » solo. A tal fine, gli sono servite tutte le etichette, tutti i trucchi: rivoluzionario, riformista, integralista e sindacalista, al caso, domani. Poche frasi, vecchie, stantie, ma buone per la gran massa; molta attività rumorosa, inconcludente, « reclamo » bene organizzata, testa di cherubino e voce da cedersi al 50 0/0... che ci vuole di più per fare un dittatore? Intendiamoci: inoltre, nessuno scrupolo, abilità sovrana non per il piccolo completo che lascia ai caporali, ma per il grande trucco; per cui riesce, nel partito, ad ottenere dai riformisti quanto desidera; direzione dell'*Avanti*! e del Partito, e, fuori del partito, applausi e considerazione dai conservatori ».

E tira avanti così mostrandoci questo re di Beozia come un grand'arlecchino e un gran pagliaccio che ha trovato fortuna in... Beozia, cioè tra i *coscianti* dalla cravatta rossa.

Il damerino.

E chi direbbe che questo re di Beozia fosse un damerino numero uno? Ce lo fa sapere il socialista Vittorio Pannella, stato col Ferri più mesi redattore nell'*Avanti*. Egli dice che Ferri, come una donna tra le più leggere, sta delle ore allo specchio a farsi i ricci e a darsi lo *shellecto*. Cose dell'altro mondo!

E il Pannella ci racconta anche questo bel fatto. - Ferri si vanta di sapere il tedesco e - beninteso - non lo sa. Un giorno incarica Pannella di scrivere una lettera in tedesco. Pannella la scrive e la riempie d'insolenzie contro Ferri. Poi la consegna a Ferri; il quale, con la posa di un semidio, finge di leggerla; quindi la riconsegna a Pannella congratulandosi con lui di scrivere così bene il tedesco...

E, buona gente, dite non è un peccato che in queste occasioni non vi sia il *Mulo*?

IN RUSSIA

Nuove sollevazioni in Finlandia.

Parigi, 2. - Il *Temps* ha da Pietroburgo che nei circoli militari si assicura che la Finlandia si solleverebbe prossimamente. Si parla in modo aperto di una imminente occupazione militare. D'altra parte si dubita della sicurezza delle truppe, anche di quelle della guardia. Negli stessi circoli militari si continua a disprezzare la Duma e si ritiene prossimo il suo scioglimento. Sono stati segnalati gravi torbidi a Niniogrod.

Una violentissima scossa di terremoto.

Costantinopoli 2. - Il console inglese ad Erzerum telegrafa che il terremoto avvertitosi il 29 marzo a Bitlis fu violentissimo e continuano le scosse: numerose case sono danneggiate. Quasi tutti gli abitanti accampano all'aperto mentre imperversa una burrasca di neve. Vi sono quattro vittime.

Piccola bibliografia nostra

F. MONDAINI. - *Ad Humbertum regem quonemo vixit melior nec amantior aequi.* - Udine, Tip. Patronato 1907.

Diamo un saluto cordiale a questa bella elegia latina del prof. F. Mondaini. Il marzo che portava altre volte il dì natale di re Umberto, ora reca la triste memoria della sua tragica morte. Da questo pensiero move bellamente il poeta colorando di ben temprati distici l'antitesi angosciosa. Con naturalissimo passaggio egli fa poi l'elogio dell'augusto defunto, guerriero, amico del popolo, consolatore di sventure, soccorritore de' miseri. Quindi, in una mossa drammatica, evoca il padre che, levando il capo, canta l'opera del figlio, paragonandola alla propria.

E' questa la parte più bella, più concitata, direi anche, più epica della poesia. Essa procede con un *eresendo* solenne, risquillando glorie recenti e antiche della augusta casa e terminando col grido: *sempre avanti, Savoia!* - Come si vede, la lirica è fortemente organica e raduna in una felicissima sintesi, pur viva d'ispirazione, tutto ciò che il tema poteva suggerire a un intelletto geniale. I pregi formali abbondano, e, se l'indole del giornale non permette citazioni, un lettore amoroso non può però resistere alla tentazione di segnalare almeno il bellissimo passaggio dalla lode particolare al defunto all' inno alla casa, passaggio *immaginficato* (*sil venia verbo*) con i belli e forti distici descrittivi della quercia. - In questo scadimento della grande lingua di Roma, il poeta va per una via sparsa di spine: tanto maggiore gli si deve la lode.

B. CHIURLO. - *Il Friuli nelle memorie di C. Goldoni e la prima pubblicazione del commediografo* - Udine, Del Bianco 1907.

Sono 56 pagine di un estratto dalla *Patria del Friuli*. Sebbene l'opuscolo non abbia altra pretesa che quella di illustrare le due venute a Udine del Goldoni, narrate nelle sue memorie, pure riesce un interessante contributo allo studio del settecento letterario friulano e anche qualcosa di più. La monografia ha due parti, seguendo essa i due soggiorni tra noi del grande commediografo. La prima parte è la più interessante. Movendo dai rapporti tra Venezia e il Friuli, notevoli nel cinquecento, quasi smessi nel seicento, ripresi nel settecento, l'autore, leggendo i primi tratti che ci riguardano delle *Memorie*, non lascia, si può dire, affermazione senza illustrarla con grande possesso dell'argomento. Così, riferite le parole del Goldoni sull'agricoltura in Friuli, sul dialetto, sul culto delle lettere, il Chiurlo studia, con brevi accenni, il nostro moto agricolo settecentesco, spiega l'impressione sull'ospite di certe singolarità del dialetto friulano, ricostruisce brevemente il nostro piccolo mondo letterario d'allora. Tralasciamo le avventure amorose del giovane Carlo e le sue gite a Gorizia a Vipacco a Lubiana a Gratz. Ci dispiace di dover solo accennare a quella parte (forse la più importante) nella quale l'autore, a proposito del quaresimale del p. Cattaneo, ridotta dai Goldoni in sonetti, si dilunga a parlare della poesia religiosa settecentesca, addensando in poche pagine, il frutto di ricerche spinose, con la soddisfazione però di recare contributi nuovi a questo studio dove si spiega una grande messe ancora intatta.

E *litanie* e *misteri* e *quaresimali* e *omelie* in versi ci passano dinanzi e molte particolarità curiose della poesia religiosa di quel secolo ne determinano di tratti caratteristici l'immagine non ancor finita. L'autore si mostra ben avviato a imprendere uno studio definitivo su questo ultimo argomento: io mi auguro che lo compia.

La seconda parte della bella monografia tratta di piccoli lavori teatrali, scritti dal commediografo tra noi, a proposito di ciò che egli dice del suo soggiorno del 1735, e studia, con lievi punte d'induzioni nuove lo scarso contributo che potè dare il Friuli alla commedia goldoniana. Anche qui l'autore si mostra geniale ricercatore e avvitatore di rapporti, pur senza concedere a quell'amor malinteso del proprio piccolo mondo che spinge talvolta un po' troppo la penna agli illustratori di cose patrie. Il piccolo lavoro è scritto senza la troppo frequente pesantezza degli eruditi, guizzante qua e là di brio, disinvolto, vivido di osservazioni appropriate. Peccato che, per

ragioni ovvie, essendo stato scritto per giornale, manchi di note; più peccato ancora che sia un po' deturpato da un errore di composizione tipografica. La pag. 30 e la 31 fino al capoverso, va letta prima dell'ultimo capoverso della pag. 28. Noto ancora un errore di minor importanza: *Malipiero* invece che *Malipiero*.

B. CHIURLO — In morte di G. Carducci — Udine — Del Bianco 1907.

È una poesia epica, che si distingue dalle molte pubblicate in questa occasione. È in terzetti di versi sciolti, seguiti con bell'onda ritmica. Parlando del Carducci i lettori ben sanno quali doverose riserve noi sempre facciamo. Ma qui si tratta puramente di opera d'arte. Il Chiurlo in questo canto s'ispira, per così esprimermi, alla realtà carducciana. Egli fa passare il poeta morto attraverso una splendida evocazione di una sua strofe e una particolarità dei suoi ultimi anni. Così, in questa poesia, il cantore delle primavere, vive della vita sua. L'inizio e la chiusa del canto sono assai belli.

La simulazione d'un grave furto a Milano.

Milano, 2. — Il sig. Achille Buzzetti, ricco orfice che ha il proprio laboratorio in via S. Pietro all'Orto, è stato vittima di un tremendo tiro da parte di ignoti ladri. Essi, durante la notte scorsa hanno scassinato la scrivania ove erano ben 2000 lire di biglietti bancari, ed una tavola i cui cassetti racchiudevano moltissimi brillanti. Il furto, nell'insieme, ascende a 100.000 lire. Il modo con cui fu compiuto il furto, appare inespugnabile. Si nota che mentre i ladri si trovavano nell'abitazione, i componenti la famiglia e la servitù, in tutto dodici persone, erano a letto, e nessuno di essi diede di aver udito il monono rumore.

Più tardi il Buzzetti, richiamato in Questura, e sottoposto ad un nuovo ed abile interrogatorio, ha finito col confessare di aver simulato il furto che si diceva avvenuto in casa sua.

Egli sarebbe stato costretto a questo passo, perché scadendoli grossi impegni in settimana, non sapeva come ripararli. È stato deferito all'autorità giudiziaria.

Grave disgrazia automobilistica.

Messiga 2. — Un treno rapido diretto a Parigi prese di fianco al passaggio a livello di Mirana un'automobile con cinque persone che veniva da Avignone. Due di queste persone, Pernaud e Terrou sono state uccise sul colpo. Lo chauffeur ebbe una gamba tagliata. Una quarta persona si lagna di vivi dolori interni.

Il terrorismo delle bande bulgare.

Belgrado 2. — Secondo notizie provenienti da Ristovach, una banda bulgara attaccò il 30 marzo il villaggio di Rutnie, nel vilavet di Koslovo. Sette contadini serbi furono uccisi e cinque feriti; trenta case furono incendiate. Una banda bulgara attaccò pure il villaggio di Toppoleane ma fu respinta.

Rissa fra italiani e francesi a Chambery.

Chambery 2. — È avvenuta una grave rissa fra francesi ed italiani. I gendarmi sono intervenuti nella lotta. Uno di essi è rimasto gravemente ferito.

Grosso furto sul treno di lusso Parigi-Torino.

Genova 2. — Ieri notte a Torino si è constatato che il vagone bagagliaio del treno di lusso Parigi-Roma era stato manomesso nel tratto Modane-Torino. Un baule portava evidenti tracce di scasso ed altri bagagli erano invece stati aperti in altro modo. Si è fatta tosto una inchiesta e un individuo appartenente al personale viaggiante è stato arrestato.

LA CALMA IN RUMENIA.

Bukarest, 2. — La calma regna in tutto il paese.

Ovunque si procede all'arresto dei colpevoli, ovvero delle persone sospettate nella partecipazione dei disordini. Furono arrestati molti agitatori. Si spera che la calma quanto prima si ristabilirà in modo che i lavori agricoli si possano riprendere.

Voci di complotto.

Parigi, 2. — I giornali recano che secondo notizie giunte da Bukarest sarebbe stato scoperto un complotto politico. Forti pattuglie percorrono la città.

Uno sciopero di capitani di lungo corso a Marsiglia.

Marsiglia 2. — Una compagnia di navigazione, avendo messo al comando di una sua nave un capitano in seconda, l'Associazione della federazione dei capitani di lungo corso di Francia decise lo sciopero dei comandanti delle navi di quella compagnia, fissando un termine determinato.

La decisione è stata comunicata al sindacato della marina mercantile ed al sindacato dei *cock* che decisero in massima di fare causa comune coi capitani di lungo corso se non interviene l'accordo.

Concorso a posti di studio

Il Ministero di agricoltura avvisa che sono aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento; uno per gli uomini e l'altro per le donne.

Il primo avrà principio col 20 aprile e avrà termine agli ultimi di giugno: il secondo durerà dai primi di luglio alla metà dell'agosto successivo.

Condizioni per esservi ammessi sono: per gli uomini, aver raggiunto almeno l'età di 18 anni, e avere frequentato con buon successo una Scuola tecnica o il Ginnasio inferiore, o avere una cultura equipollente; per le donne, avere raggiunto l'età di 17 anni e possedere la patente normale, o avere ottenuto la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta, od ottenere in mancanza di altro titolo, l'approvazione in un esame di

lingua italiana e di aritmetica, da sostenere presso la Stazione bacologica di Padova.

È fissata una tassa di L. 20 per ogni iscritto.

Le domande di ammissione devono essere presentate in iscritto alla Direzione della Stazione bacologica di Padova, non più tardi del 10 aprile per gli uomini e del 15 giugno per le donne.

I RIFIUTI DELLE POSTE.

Nel 4.º trimestre del 1906 l'Ufficio competente presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi registrò N.º 793.931 oggetti caduti in rifiuto dei quali 360.528 espressamente rifiutati dal pubblico e 493.403 rimasti inestati per motivi non imputabili al servizio della Posta.

Era questi ultimi figurano 229.194 lettere non distribuite perché non chieste o per irreperibilità dei destinatari 4306 lettere che non poterono avere corso per difetto di indirizzo o per altri motivi.

Nelle suddette corrispondenze si rinvennero valori per L. 1.128,15 e furono restituite agli aventi diritto L. 105.

Più di mille lire a beneficio dell'Erario!

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

2 aprile.

Termine della predicazione quaresimale.

Ieri dopo la Messa Pontificale del R.mo Mons. Arciprete P. Di. Lena, il predicatore quaresimalista Rev. do P. Egidio Maria da Asolo tenne l'ultimo discorso. Il Duomo era affollatissimo. Oggi il Rev. do Padre prende la via del ritorno al suo convento di Villafranca mentre fra noi sussisterà viva la cara memoria di lui, umile figlio di S. Francesco e delle sue prediche rimprontate alla sapienza e semplicità evangelica, per lo che furono sempre ascoltate e fruttuose.

Va all'estero e muore.

Pochi giorni addietro partì per la Germania il giovane ventunenne Toparzi Antonio di Giovanni. Quasi appena arrivato a Berlino fu dovuto ricoverare all'Ospedale. Un fratello chiamato telegraficamente poté giungere a lui e assistere alla sua morte seguita tosto.

A Tignano dopo il sacrilego furto.

Vada una pubblica lode al popolo di Pignano, dove l'empia audacia di qualche briccone perpetrò la spogliazione degli ornamenti della statua della Madonna. Quel popolo ha voluto riparare interamente ai danni verificati e non guardò al sacrificio di fronte all'offesa alla venerata Madre celeste.

Ieri poi giorno di sagra esultò maggiormente a dritto compiacendosi di se stesso ed encenò tre splendide sedie in intaglio e donatura uscite dal rinomato laboratorio Bertoli di qui.

Al Teatro.

La sera di Pasqua incominciò le sue rappresentazioni la Compagnia Comica friulana.

Servizio postale da medio evo.

Dopo aperto il Ponte sul Tagliamento e attivato un servizio nuovo per Ragogna e Comuni al di là dell'acqua fino a Pielongo la posta arriva quando può arrivare. Ecco per esempio quando a Muris frazione di Ragogna, un abbonato del Crociato può leggere il giornale. Oggi è martedì: stasera alle 5 il giornale di oggi è in posta a S. Daniele: alle 6 si è già letto nei caffè e dai particolari. A Muris che dista mezz'ora di cammino il giornale di *Martedì* sarà al tavolo *Giovedì* a sera, fresco come il pan biscotto. È un lamento generale non contro il personale di servizio ma contro le disposizioni superiori che danno il cammino del gambero alle comodità più giustamente pretese.

Gemona

2 Aprile.

L'asta degli edifici scolastici.

Quest'oggi nella sala municipale alle 11 ant. si tenne l'asta ad unico incanto dei nuovi edifici scolastici alla presenza del sindaco cav. Antonio Strolli, del segretario Rossini, degli assessori comunali, degli ingegneri progettisti sig. T. Cudagnello e G. B. Tozzoli di numerosi imprenditori e curiosi.

Letto l'avviso e le regole che disciplinano l'asta si passò all'esame delle regulari offerte pervenute.

Lo Lotto. — Senolo del Capolongo spesa preventivata L. 104.000, il ribasso prestabilito dal Municipio è del 5 0/0, Lepore Antonio 9.10 0/0, Sepulieri 1.10 0/0, Piemonte 4.30 0/0. Si proclama deliberatorio il sig. Lepore Antonio.

Il Lotto. — Scuole d'Ospedaletto spesa preventivata L. 26.118.05, 8 concorrenti Comini offre il ribasso del 14 0/0, Della Marina G. Batta 12 0/0, Della Marina Antonio 12 0/0, Piemonte 9.60 0/0, G. Tondolo 5 0/0, Bei 8.84 0/0, Bulfon 7.55, Lepore Antonio 22.69, deliberatorio Lepore.

rita di coltello alla testa, fortunatamente non grave, e tagliata la giubba nella spalla destra. Vada se che dovrà scontare i mal-fatti.

Collettorie postale.

Ieri s'inaugurò in paese la Collettorie postale, da tanto tempo desiderata. Col l'andar degli anni potrebbe venire forse anche il telefono pel quale si son fatte già da parecchio tempo le pratiche, senza risultato finora.

Villanova (Chiusaforte)

2 aprile.

Aggressione.

Ieri sera questa frazione fu turlata da un brutto fatto.

Giuseppe Marcon Zonte e Guglielmo Marcon di Antonio Volp vennero nelle ore pomeridiane a divertirsi nell'osteria del Papis. Si credeva che la rissa fosse così finita. Se non che circa le ore 10 mentre il Giuseppe Marcon ritornava a casa accompagnato da altri due compagni venne insieme ad uno dei compagni colpito in diversi punti del corpo da due tiri di fucile. Si crede che le ferite non sieno gravi. Intanto il Guglielmo Marcon è già stato catturato.

Campoformido

2 aprile.

Annega in una pozzanghera.

Ieri mattina una paesana recatasi ad attingere acqua, per le bestie, nella pozzanghera (sfueat) che deturpa la piazza, scorse il cadavere d'un uomo. Chiamato al soccorso, i contadini Luigi Cucconi di Brezza e Marcello di Colle di Campoformido accorsero e trassero a riva il cadavere adagiandolo sulla strada.

Il cadavere venne identificato per Osvaldo Giacomelli d'anni 63, mendicante.

La versione che pare più rispondente a verità sulle cause di questo annegamento è la seguente:

Il Giacomelli, uscito dall'osteria, deve essere caduto per terra producendosi una confusione al capo. Difatti il cadavere presenta delle tracce di una piccola emorragia per confusione al capo.

Il Giacomelli, secondo l'ipotesi migliore, si recò allo stagno per lavarsi ed arrestare l'emorragia, forse perdetto improvvisamente l'equilibrio e precipitò nell'acqua. Non avendo avuto la forza di uscirne vi morì.

Sul luogo si portarono per le pratiche di legge i carabinieri di Pasian Schiavonesco.

Il Telefono del CROCIATO 209
porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 4 — s. Isidoro v. e.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Goraris, Maiano, Sacile, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano.

Bollettino meteorico del 3 aprile

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 7,6 — Minima aperto della notte x 2,9 — Barometro 7,48

— Stato atmosferico misto. — Vento S pressione calma.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 1,5 — Minima 3,8 — Media 8,92 — Acqua caduta mm. —

Echi

della causa Adams - Mons. Pellizzo.

Prima il *Paese*, poi il *Lavoratore Friulano*, quindi una corrispondenza da Udine al *Veneto* di Padova, infine ci mandano oggi da Padova un foglietto socialista, in cui leggiamo riferiti i commenti apparsi sui giornali sopra riferiti riguardo alla sentenza interlocutoria pronunciata dal nostro Tribunale sulla causa Adams-Mons. Pellizzo. Quei giornali sono ammirati della nostra disinvoltura nel cenno che demmo alla sentenza in parola.

Noi dunque — secondo quei giornali — tendevamo a turpiniare il pubblico! Ma niente di più falso; e lo dimostriamo oggi, rompendo ogni riserbo.

S. E. Mons. Pellizzo voleva la luce ed è perciò che a mezzo dei suoi patrocinatori chiedeva l'ammissione delle prove. Prove su che? È detto nella sentenza.

«Il Pellizzo — dice la sentenza — tende a dimostrare che l'Adami conosceva l'entità della sostanza Bernardis avendo anche partecipato all'amministrazione, che non solo ebbe a leggere più volte la lettera l. maggio 1907, ma che ebbe anzi ad ispirare al Bernardis una parte della stessa e precisamente quella che segue dopo la prima firma; che l'Adami nelle conferenze avute precedentemente alla cessione trattò minutamente tutti i particolari della lettera nonché sulla sua ingerenza nell'amministrazione e nell'opera pia da fondarsi; che la dichiarazione di venire alla cessione fu fatta dall'Adami in Cividalis senza intervento d'alcuna, come spontaneamente fu fatta la cessione, mostrandosi anche in seguito contento del fatto compiuto e del modo col quale era stata erogata la sostanza Bernardis; che coloro che gli scrissero lettere furono solo animati dal desiderio di suggerirgli il bene senza essere stati spinti da altre persone, ed istigati con promesse

Tarcento

1 aprile.

Riposo festivo.

I negozianti di Tarcento con lodevole iniziativa decisero di chiudere i negozi alle 3 pom. cominciando da domenica 7 corr.

Vi è basti ancora qualcheuno restio, nel cedere a questa più che giusta domanda dei dipendenti, ma speriamo, che anche quei tali verranno imitare i più, essendo cosa umanitaria e conforme alla religione concedere una mezza giornata di riposo a chi ha lavorato e sudato durante tutta una settimana.

Treppo Carnico

2 aprile.

È che razza di nonnelli!

Giacomino Piazzotto nonzolo di qui tanto per finire le feste credette bene di ubbriarsi. Ma il colmo si è che commise delle scene da tappista addirittura, scaraventando contro diverse persone, vetri, bicchieri e quanto gli capitava, ed uno che s'era occupato di ricomparlo a casa s'ebbe una fe-

di lucro, che infine l'Adami in seminario non fu trattato in modo diverso dagli altri e che fu poi escluso con provvedimento della deputazione conciliare».

Per conoscere l'importanza di questi punti, bisogna notare: primo che si fa carico a S. E. Mons. Pellizzo di non aver voluto mettere a conoscenza dell'Adami la lettera in cui erano segnate le disposizioni di Mons. Bernardis; secondo, che S. E. Mons. Pellizzo si valse di intermediari per indurre l'Adami alla cessione; terzo, che uno di questi intermediari anzi avrebbe ricevuto una somma di denaro quale compenso della sua opera, riuscita felicemente; quarto, che S. E. Mons. Pellizzo perseguì ed espulse l'Adami dal Seminario; e ciò per andare al possesso della eredità Bernardis.

Orbene, è contro tutte queste accuse che S. E. Mons. Pellizzo insorge; è su queste che — come persona — domanda la luce; è per queste desidera i testimoni; i quali a una a una le sfateranno. Egli per momento non si preoccupa d'altro. Dov'è dunque la turpitudine in quello che noi avemmo a pubblicare?

Ma è il punto della sentenza che riguarda una massima giuridica circa la violenza? Veniamo adesso anche a questo.

«Nei riguardi della violenza — dice la sentenza — il convenuto Pellizzo sostiene che non si può riscontrare ingiuria minaccia nel diniego dell'amministrazione degli ordini sacri, o meglio nel condizionarla alla legittima esigenza di agire da galantuomo».

Sta bene, come dice il convenuto, che chi vuol ascendere al sacerdozio non possa sottrarsi alle discipline ecclesiastiche anche se queste in determinati casi negano i sacramenti ed in altre determinate contingenze comminano la sospensione a divinis e sia pure la estrema sanzione della scomunica.

Sta bene ancora che il reclamare la esecuzione di un obbligo di coscienza e di un dovere naturale ed il condizionarla all'amministrazione degli ordini sacri non possa costituire ingiusta violenza, ma quando però questa violenza anziché estrinsecarsi nel campo sopraindicato si rivolge in danno degli inferiori sino al punto di spogliarli dei loro diritti patrimoniali, di costringerli riluttanti a cedere vantaggiose posizioni, e come nel caso presente, per aggravare l'Adami avvantaggiando e migliorando a suo danno oltre i limiti fissati dal testatore la posizione dell'opera pia, allora vi è un abuso di potere e se violenza fu esercitata chiaro risulterebbe essere stata ingiusta».

E qui esclamò dal fatto per entrare nel diritto. Ed è qui appunto che scompare la persona di S. E. Mons. Pellizzo e subentra l'autorità ecclesiastica. Non il Vescovo o il Vescovo B o la Congregazione c; ma l'autorità ecclesiastica in genere. Il Tribunale di fatti dice in sostanza che quando l'autorità ecclesiastica «condiziona l'amministrazione degli ordini sacri agli aspiranti al sacerdozio, sino al punto di spogliarli (gli aspiranti) dei loro diritti patrimoniali, di costringerli riluttanti a cedere vantaggiose posizioni ecc. allora vi è abuso di potere ecc.»

È una questione di massima molto importante. È, di fatti, un Tribunale civile che si sostituisce alle Sacre Congregazioni di Roma, al Papa stesso e sentenza se un Vescovo abbia abusato del suo potere ponendo alle condizioni — non contrarie beninteso alle leggi comuni — agli aspiranti al sacerdozio prima di ammetterli agli ordini sacri. E come tale è una questione che merita di essere discussa e vagliata magari davanti a tutte le Cassazioni, poichè da sola porta, nella giurisprudenza, un precedente pericoloso. Pericoloso per tanti altri fatti del genere che possano accadere nel campo ecclesiastico.

A ogni modo così ha giudicato il Tribunale di Udine; d'altra parte a noi consta che altri Tribunali hanno giudicato diversamente. Ma non è ciò che noi vogliamo qui trattare. Qui ci basta rilevare che la massima di diritto relativa alla violenza emessa dal Tribunale non riguarda solo l'Arcivescovo di Udine o il Vescovo di Rovigo, ma riguarda l'autorità ecclesiastica stessa.

Venendo poi al fatto che il Tribunale dà ragione all'Adami e non a mons. Pellizzo o viceversa; ci pare di poter dire che esso non entri nel merito. E ci pare di poterlo dire pensando che sarebbe stata da vero essa oziosa pronunciare una sentenza interlocutoria per assumere testimonianze ecc. ecc. quando il Tribunale con quella sentenza avesse voluto anche pronunciarsi a dirittura in merito alla causa. Il Tribunale invece dice:

«Si tratta di una causa grave sia in linea morale che in linea giuridica e quindi si impone un rigoroso esame non solo dei documenti, ma anche di tutti gli altri mezzi offerti dalle parti per chiarire anche circostanze particolari che nel loro complesso servivano a lumeggiare le questioni da risolvere».

C'è dunque ancora da lumeggiare e da risolvere. E questo non vuol dire essere già lumeggiati e aver già risolto.

Un provinciale derubato a Gorizia.

L'arrotino Paolo Sina da Traminò di sotto ma qui domiciliato ed esercitante l'arte sua, d'anni 36 e Luigi Beazzi diciottenne sarbo, da Tapogliano, dimorano da un affittatelli di via Morelli presso il quale tengono anche custodite tutte le loro robe.

La scorsa notte, poichè nella stanza da essi occupata c'era ancor un letto libero, ad occuparlo venne dalla padrona del quartiere accolto un forastiero, certo Luigi Valdamari, da Romas, il quale rineascato

alle 9 quando i due primi s'erano già coricati, non tardò a russare come un coccodrillo.

Il Valdemarin si svegliò nella mattina seguente per tempissimo e pian piano senza che i suoi compagni di stanza se ne accorgessero, apersero la porta e via.

Quando giunta l'ora di balzare dal letto il Bearzi e il Sina s'alzarono per recarsi al lavoro, fecero una sgraditissima scoperta. Al primo era stato rubato durante la notte un orologio «remontoir» d'argento del valore di 16 corone e al Sina un vestito completo stimato 26 corone, in paio stivali nuovi del valore di 10 corone, un temperino ed un portamonete contenente circa due corone.

Non v'era dubbio che a fare il colpo era stato il Valdemarin, ed i due derubati con questa persuasione si recarono in Polizia a denunciare il mariuolo.

Deputazione Provinciale DI UDINE.

Nella seduta del giorno 2 aprile 1897 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Si espresse favorevolmente sulla domanda Grassi e de Marchi di Tolmezzo per aumento di forza motrice al molino di Quinis in Comune di Encimozzo per essere utilizzata in industrie locali.

— Deliberò di servizi dell'Istituto Sierotapico di Milano diretto dal prof. Belanti per l'acquisto della linfa vaccinica occorrente durante l'anno 1907.

— Tenne a notizia le informazioni fornite circa il movimento dei maniaci poveri a carico prov. degeni nei vari manicomi durante il mese di Febbraio 1907, dalle quali risulta che a 28 Febbraio 1907 la Provincia di Udine provvedeva alla cura e mantenimento di N. 1009 alienati.

— Accorse al Comitato ordinatore della mostra bovina di Orvaro che avrà luogo addì 14 Aprile 1907 la somma di L. 150 per premi per i riproduttori.

— Prese varie altre deliberazioni concernenti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio degli Esposti.

Il Comando del Presidio.

Il generale Pugi, della Brigata di cavalleria, già comandante del Presidio di Udine, è partito ieri per Padova a comandare quel Presidio.

Tra noi è giunto il generale comandante la brigata di fanteria di Roma, Sorelli-Lazzarini, nuovo comandante di questo Presidio.

Il nuovo Commissario di P. S.

Il cav. Moisè Israel Levi ha preso ieri mattina possesso del suo ufficio di Commissario.

Il cav. Antoniazzi è partito pure ieri mattina per la sua nuova destinazione.

L'altra sera al commissario partente fu offerta una bicchierata nella sala superiore della bottiglieria Gori in via Mercatovecchio.

La partenza dei falsi monetari per le case di pena.

Ieri mattina la troupe dei falsi monetari di Bordano è partita per Venezia onde poi recarsi a raggiungere le case di pena a cui sono destinati i vari individui.

Prima della partenza il capo delle carceri fece l'appello dei partenti ai quali raccomandò l'obbedienza ai regolamenti della nuova dimora esortandoli a riparare, a pena finita, con una vita di lavoro e di attività al mal fatto.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Previdenza:

In morte del perito Zuccolo: Sturolo Enrico L. 1.

In morte di Fides Basta: Pappartotti Nè L. 1.

In morte di Pitotti Francesco: Arrighini Luigi L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Teatro Minerva.

«MANON».

Questa sera terza rappresentazione dell'opera in 5 atti, Manon, del maestro Massenet.

Ingresso platea e palchi L. 2 — Militari e piccoli ragazzi L. 1 — Studenti muniti di tessera L. 1.50 — Loggione indistintamente L. 0.60.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 2 aprile 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.50

» 3 1/2 0/0 (netto) » 101.72

» 3 0/0 » 73.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1274.25

Ferrovie Meridionali » 741.50

» Mediterranee » 431.50

Società Veneta » —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 565.50

» Meridionali » 342.50

» Mediterranee 5 0/0 » 499.75

» Italiano 3 0/0 » 345.25

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499.75

Cartelle.

Fondiarie Banca Italia 3.75 0/0 » 502.25

» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 507.25

» » 5 0/0 » 511.50

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—

» » 4 1/2 0/0 » 516.50

Cambi (cheques a vista).

Francoia (oro) L. 100.13

Londra (sterline) » 25.33

Germania (marchi) » 123.41

Austria (corone) » 104.53

Pietroburgo (rubli) » —

Romania (lei) » 98.70

Nuova York (dollari) » 5.16

Turchia (lire turchesche) » 22.75

Per l'istituzione dei buoni per merci.

Una circolare del rag. Virgilio Morali, distribuita ai negozianti ed esercenti della città, riguardo ad una sua proposta di buoni per merci dice:

«Riferendomi all'articolo apparso sin dal 10 ottobre 1906 sulla Patria del Friuli in merito ad una mia proposta circa l'istituzione di buoni per merci che tenderebbe a due diversi scopi, primo fra i quali l'utilizzazione di tutte le forze vive della Nazione e subordinatamente il risparmio di numerario e conseguente impiego dei capitali ancora adibiti alla circolazione, nella produzione della ricchezza, mi permetto chiedere alla S. V. il valido appoggio morale della vostra adesione.

Non vi ha chi attualmente neghi la somma utilità di un sistema più elastico di circolazione monetaria e la necessità in certe epoche dell'anno di maggior abbondanza di capitali.

La classe degli Esercenti non è ultima a subire le conseguenze dannose di una tensione monetaria con il rincaro che questa porta seco dei capitali, quando non vi è assoluta difficoltà di trovarne anche a condizioni onorose.

Un mezzo che ovviasse a tali guai dovrebbe quindi trovare buona accoglienza presso le classi interessate e fra queste è la nostra.

Però la vostra Unione Esercenti da me sollecitata non volle o non credette opportuno interessarsi della cosa come se la medesima non la tangesse.

Io non giudico se così operando l'Unione Esercenti tutelò meglio i vostri interessi che se avesse prestato il suo appoggio alla mia idea, ma chiedo semplicemente a Voi se data l'attuazione di tali Buoni per Merce accompagnata da tutte le garanzie morali e materiali che sono richieste da un organismo così importante e delicato avrebbe difficoltà di accettarli come moneta rimborsabile ad ogni fine mese presso Banca di vostra fiducia.

Vantaggio non indifferente non vi deriverebbe già dall'accresciuto numero di clienti poichè gli utenti di tali Buoni solo nei vostri Esercizi verrebbero ad acquistare i generi necessari all'alimentazione, al vestiario, all'istruzione etc.

Ne sarebbe alla lunga eliminata quell'istituzione dei Libretti, a Voi giustamente invisa.

Aumentata la vostra disponibilità in numerario (poichè ognuno vede come alla fine i Buoni per merci si sostituirebbero e farebbero in buona parte le veci della moneta) sarebbe a Voi lasciata più larga facoltà di sviluppare i vostri traffici, facoltà ora le tante volte limitata dalla ristrettezza del contante, diminuito e quasi soppresso il numero dei crediti inesigibili, piaga che accompagna la sovraaccantata istituzione dei Libretti e di cui tanto soffre il piccolo commercio, ne verrebbe assai avvantaggiato il vostro avvenire economico.

Esercenti, non vi trattenete il timore del nuovo, non vi tarpi le ali un cieco attaccamento alle formule antiche. Solo chi progredisce è destinato a vivere.

Gradirò ricevere il vostro cenno di adesione indirizzato sia a me personalmente che alla Redazione di questo Giornale e pronto a dare tutti quegli schiarimenti e maggiori ragguagli che mi verranno richiesti.

Io vi sfido.

Il Dott. Treille rappresenterebbe, nella moderna teoria della trasmissione della malaria per mezzo degli anofeli, né più né meno che l'estrema sinistra.

Egli impugna assolutamente non solo la scoperta di Laveran ma pur anche quella di Grassi.

Su quali esperienze, egli dice, si basa la teoria anofelica? Sopra una sola ed è questa: Patrick Manson ha fatto venir da Roma degli anofeli e con questi avrebbe comunicato la febbre a suo figlio. E il collega Legrain avrebbe, secondo Treille, confutato vittoriosamente questa esperienza, destituendola di ogni valore.

A mostrare con maggiore evidenza quanto questa teoria sia falsa, tanto lui che i Dottori Legrain e Claverie e un giornalista di Bougie si dichiararono pronti a fare un singolare esperimento: « noi sfilammo chianque, dissero, a inocularci la febbre quartana, con tutte le zanzare possibili ». Ma questa sfida non fu raccolta da nessuno, o quei signori rimasero colla voglia della febbre quartana.

Peccato, perchè se davvero avessero contratto la febbre sarebbe stata una superba occasione di guarirli alla svelta e di far loro sparire dal sangue i parassiti malarici, dando loro l'Esanofele della ditta Bisleri di Milano.

Così, anche se non avessero voluto convenire sulla scoperta italiana della trasmissione della malaria, per il tramite dell'anofele, non avrebbero almeno potuto impugnarne il valore del rimedio radicale, che è pure una scoperta italiana.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio.

Stamane alle ore dieci si è aperta la sessione della Corte d'Assise.

Presiede il presidente comm. Sommariva. Giudici gli avv. Cocosserra e Rieppi. P. M. il Procuratore del Re avv. Trabucchi.

Nella gabbia degli accusati siede certa Agata Dreossi, ved. Pellegrina, d'anni 40, da Rigolato, accusata d'infanticidio, per avere verso le ore 15 del 19 novembre 1906 a fine di uccidere e di salvare l'onore proprio e dei figli, cagionata la morte d'una sua bambina nata poco prima e non ancora inserita nei registri dello stato civile. L'accusata è difesa dall'avv. co. Gioio di Caporinco.

Fiera di beneficenza.

Ci viene mandato il resoconto della fiera di beneficenza tenutasi domenica e lunedì a vantaggio dell'Associazione Scuola e Famiglia, Società protettrice dell'infanzia e della Congregazione di Carità, da esso apprendiamo che l'introito netto fu di L. 8264.72.

Una strana notizia

Apprendiamo da fonte sicura che il Ministero delle Finanze, forse a preparare il terreno a qualche nuova specialità di Stato avrebbe l'intenzione di sequestrare ed impedire la vendita di uno dei più rinomati ed efficaci rimedi per la cura della malaria infantile, cioè l'Esanofelina della Ditta Bisleri di Milano.

Tale provvedimento sarebbe motivato dal fatto che in seguito a minuti scandagli si sarebbe scoperto (!) che ogni dose giornaliera di Esanofelina conterrebbe tracce di Saccarina.

Ora questo prodotto in Italia lo si vuol far passare per un veleno potentissimo. E lo è difatti... per la Finanza, perchè avendo la Saccarina un potere dolcificante circa 500 volte più dello zucchero, un uso troppo esteso di quella sostanza porterebbe una forte diminuzione dello zucchero stesso, con grave perdita degli introiti doganali!

Malgrado l'attendibilità della fonte da cui tale notizia proviene, il senso comune ci consiglia a tenerla in quarantena, perchè un simile provvedimento susciterebbe un grosso vespaio, ed avrebbe certamente gravi conseguenze.

Fuori d'Italia, e specialmente nei paesi ove il dazio dello zucchero non è così enormemente fruttifero come da noi, la Saccarina viene comunemente adoperata da confettieri, pasticceri, liquoristi, farmacisti ecc., perchè nelle dosi comunemente usate, essa è priva di qualsiasi azione velenosa, secondo il parere di illustri ed autorevoli scienziati.

Si capisce che in Italia un tale verdetto della scienza non può incontrare l'approvazione del Ministero delle Finanze. Resta a vedere però se, malgrado tutto si vorranno inventare delle ragioni igieniche per coonestare una prepotenza contro le industrie private, prepotenza ispirata a scopi esclusivamente fiscali.

Rebus sic stantibus, per poco che si voglia malignare, tutto questo putiferio contro una Ditta rispettabile (ieri una interpellanza Celli... o De Amicis... suis, oggi un provvedimento così arrischiato ed inverosimile) indurrebbe a supporre una seria preoccupazione per la concorrenza che i prodotti Esanofelici, per la loro grande efficacia, sono in grado di fare al Chinino di Stato e suoi derivati.

Certo la Ditta Bisleri non piegherà supinamente la schiena di fronte a questa prepotenza e sparnerà tutte le sue cartucce per mettere in chiaro una questione che interessa grandemente sia dal lato industriale, quanto da quello sanitario e legale. Staranno a vedere.

DIFFIDA.

La sottoscritta Ditta diffida la sua spett. Clientela, ad esigere che l'Amaro a base di Ferro China Rabarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi e ciò perchè spesso ai signori Clienti se non ne indicano nella loro richiesta espressamente il nome BAREGGI vengono sorvite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero AMARO BAREGGI da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica ELEFANTE e la firma

E. G. F.lli Bareggi, Padova.

Si agirà a termini di legge per contravventori.

Cronaca Religiosa

Alla Novena espiatoria, che cominciando dal prossimo venerdì, si terrà nella chiesa urbana di S. Nicolò per iniziativa della « pia associazione per le classi povere », predicherà l'insigne oratore prof. Giuseppe De Donno, quaresimalista al nostro Duomo. La funzione comincerà alle ore 3 e mezza pomeridiane.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

AVVISO.

La sottoscritta Ditta fa presente alle gentili signore che dal 4 al 7 aprile p. v. esporrà in una sala dell'Albergo d'Italia un ricco campionario di modelli per la stagione estiva ed un esteso assortimento di cappelli panama da Signora e Signorina, avverte i suoi numerosi clienti di esser fornito di un gran assortimento di cappelli da uomo, di tutta novità, delle migliori fabbriche, specialità della rinomata e ben conosciuta Ditta GIUSEPPE BORSALINO e F.lli da non confondersi con la nuova G. Borsalino di Lazzaro.

Antonio Fanna.

Telefono N. 223.

Gabinetto dentistico

Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Principale Stabilimento PIANOFORTI Armoniums - Organi Piani - Melodici - Fonolet L. Cuoghi VIA DELLA POSTA N. 10 - UDINE Vendite - Noleggi - cambi - riparazioni - accordature e trasporti. Pianoforti d'occasione

FERRO-CHINA BISLERI E' indicatissimo per i nervosi, gli amentici, i deboli di stomaco. L'III. D. r. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova scrive: « A vendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati... »

Tipografia del Crociato OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESEGUISCE Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita Ogni altro lavoro tipografico PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA SAN GIACOMO Estrazione denti senza dolore Denti artificiali senza dolore

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla

Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

* * * * *
 Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo * * * * *

TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

* * * * *

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1908 venne eneiata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, PARR.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Trevio.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castione delle Mure per l'ottimo lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TUSSI, Capel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 SAC. GIORGIO BEGLIORGIO
 Parroco di G. AVERA di T. ... ».

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per la statua di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incantarci il giudizio di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina argentati e dorati, Argentature dorate e riparazioni.

Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, cartone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pianete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso seta riccamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.

Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cornice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

ACQUA CHININA-MIGONE

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA



... concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte devo dichiarare che l'ACQUA CHININA-MIGONE è l'unico specifico serio, efficace, per la ricomposizione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in fiaschi da Lire 1.50 - 2 ed in bottiglie da Lire 3.50 - 5 - 8.50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parucchi, ecc.

DEPOSITO GENERALE
MIGONE e C. MILANO
 Via Torino, 112

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imp. ricicabili confezionati, Tele di puro lino candido e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candido, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camice e cotta, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangi, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Roa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000



Baldacchi L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 10 - Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti a rete per stuoie



Pipa Magicienne Brevettata

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera seta e vera schiuma) - Cravatte - Sciarpe - Colla e damani - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe - Gonnime - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.



CORONE MORUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio